

# “Meno distributori prezzi più bassi”

Saglia: alzare le accise sulla benzina non è stata una buona idea, ma utile per i conti pubblici

## Intervista

”

LUIGI GRASSIA

**A**umentare le accise sulla benzina non è stata una buona idea» ammette Stefano Saglia, sottosegretario allo Sviluppo economico con delega per l'Energia, alla luce degli aumenti di prezzo. «Ma mi rendo conto che è stata una scelta dolorosa necessaria per la tenuta dei conti pubblici. Del resto, una decina di giorni fa l'Italia ha accettato di intaccare le riserve petrolifere per abbassare i prezzi internazionali. Questo ha funzionato per una settimana, ma adesso c'è un movimento al rialzo, perché il mercato scommette sulla ricostituzione delle scorte».

Quindi per abbassare davvero il prezzo dei carburanti servono piani di lungo termine. La manovra economica prevede una riforma complessiva del settore. Di che cosa si tratta?

«La riforma prevede innanzitutto la riduzione del numero dei distributori, per passare dagli attuali 24 mila a circa 12/13 mila. L'aumento dell'erogato medio e la chiusura degli impianti più inefficienti dovrebbero portare a un taglio del prezzo della benzina. Del resto in Francia i distributori sono solo 16 mila e in Germania 15 mila».

**Però in Italia a rilasciare le licenze sono le Regioni, e non il governo italiano, e ce ne sono alcune che stan-**

**no aumentando il numero dei distributori.**

«Noi non possiamo imporre le chiusure per decreto. Mettiamo a disposizione le risorse per chi vuol chiudere. Per esempio ci sono molti gestori che hanno impianti inefficienti e vorrebbero chiuderli, ma non possono farlo perché dovrebbero affrontare i costi di bonifica. E poi vo-

gliamo chiudere gli impianti troppo vicini uno all'altro o collocati nei centri storici». **Basterà a tagliare i prezzi della benzina?**

«I gestori potranno governare direttamente, o affidare a terzi, la vendita di alimenti e bevande, giornali e altri prodotti. Inoltre si diffonderà ovunque la possibilità della doppia modalità del rifornimento di carburante, servito o self-service. Anche questo diminuirà i prezzi, e col tempo abituerà il pubblico italiano a servirsi da solo, come succede nei Paesi stranieri dove ci sono molti impianti "ghost", cioè senza addetti, completamente automatizzati».

**Altre misure previste dal decreto?**

«Diventerà più stringente il controllo sui prezzi. Finora c'è il sistema dei prezzi "consigliati", invece i gestori dovranno dichiarare i loro prezzi al ministero. Poi daremo la possibilità di stipulare contratti con nuove tipologie nel rapporto fra compagnia petro-

lifera e gestore. Finora c'è un tipo di contratto unico, il comodato, ma io considero questo un anacronismo, e così diamo la possibilità di ricorrere ad altre forme, come il franchising o qualunque altra prevista dal codice civile. Lo scopo è far diventare i gestori sempre più imprenditori».

**«Una domanda sugli incentivi alle rinnovabili. Avete tagliato quelli al fotovoltaico a marzo ma avete respinto il taglio generale del 30% proposto da Calderoli. A che punto siamo?»**

«Siamo in una fase di transizione ma non bisogna scoraggiare gli investimenti delle aziende del settore abbiamo detto no a interventi "spot" intesi a cambiare tutto un'altra volta. Gli incentivi stanno decrescendo in base a regole chiare e trasparenti, con lo scendere dei costi di generazione dell'energia verde. Per il fotovoltaico il quadro è già definito, per le altre fonti metteremo in discussione un decreto entro fine mese e lo approveremo a settembre».

### LA RIFORMA

«Con le nuove norme una rete più efficiente e più self service»

### Gli obiettivi

Stefano Saglia, sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico punta a liberalizzare il settore dei carburanti